



# QUESTURA DI PERUGIA

## SQUADRA MOBILE

### - 1<sup>^</sup> Sezione - Criminalità Organizzata -

Oggetto: Verbale d'intercettazione di conversazioni o comunicazioni tra presenti.

L'anno 2007 addì 10 del mese di novembre alle ore 21,00 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

Il sottoscritto Ufficiale di P.G., Isp. Capo della Polizia di Stato Carlo GERELLI, appartenente all'Ufficio in epigrafe indicato da atto che, in esecuzione al Decreto di intercettazione di conversazioni o comunicazioni 1233/07 emesso in data 09.11.2007 dal Sostituto Procuratore Dr. Giuliano Mignini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, relativo al Procedimento Penale nr. 9066/2007 R.G.N.R. ha proceduto alle operazioni di intercettazione delle conversazioni tra presenti dei colloqui concessi a KNOX Amanda Marie, avvenute all'interno della sala colloquio presso la Casa Circondariale di Perugia – Capanne. Il colloquio trascritto ha avuto inizio alle ore 09,50 del 10.11.2007 e termine alle ore 10,55 del 10.11.2007.-----

Successivamente in ora e in data di cui sopra si è proceduto con l'ausilio dell'interprete Aida Giustina COLANTONE ad effettuare un resoconto sul colloquio in lingua inglese intercettato in "ambientale", presso suddetta Casa Circondariale, intercorso tra **KNOX Amanda e la madre MELLAS Edda, in data 10.11.2007**

**Ora inizio registrazione: 09,50**

**Ora fine registrazione : 10,55**

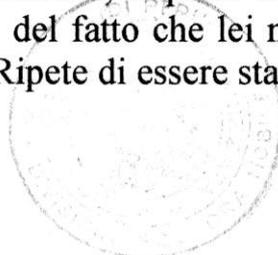
**Si precisa che nel presente resoconto verranno riportati in sintesi gli argomenti, non rilevanti, trattati via via dalle due cittadine americane summenzionate, durante il loro colloquio.**

**Si procederà, invece, alla trascrizione integrale dei punti in cui si rilevano aspetti interessanti per il prosieguo dell'attività investigativa.**

Inizialmente la madre e la figlia si salutano e si abbracciano, piangendo entrambe.

La ragazza comincia poi a raccontare alla madre come sono andate le cose, e cioè di come Raffaele abbia cambiato la propria versione, rispetto a quella di Amanda, di come la Polizia l'abbia accusata di mentire, del fatto che lei non ricordasse nulla di quanto era accaduto perché molto stressata. Ripete di essere stata quella sera a casa di

*Colantone*



*Gerelli*

Raffaele per guardare un film e di aver poi inviato un messaggio a Patrick. Fa presente anche di essere stata colpita due volte da una poliziotta.

A questo punto la madre le chiede se ha riferito tutto all'avvocato e la figlia risponde affermativamente.

La madre poi informa la figlia che, a quanto sembra, hanno trovato una sua impronta sul viso di Meredith.

La madre ha portato alla figlia una borsa contenente vari capi di abbigliamento. Le dice anche che le lascerà dei soldi.

La madre poi racconta alla figlia di quanto sta succedendo nel loro paese di origine, della reazione della gente alla notizia ecc.. Nel sentire questa cosa, Amanda piange nuovamente.

Parlano brevemente delle impronte di Amanda trovate sul corpo della ragazza. Amanda insiste nel dire che è ovvio che abbia lasciato delle impronte visto che abitava nella casa.

Amanda chiede alla madre se ha parlato con gli avvocati. La madre risponde che ha parlato con un legale di nome Luciano e con un altro (forse dell'ambasciata americana?).

L'avvocato con cui ha parlato la madre le ha detto di chiedere ad Amanda perché ha cambiato la sua versione dei fatti. La ragazza risponde che è stato a causa delle minacce della Polizia, in quanto le era stato precisato che se non avesse detto la verità, sarebbe andata in galera per trenta anni. La ragazza invece aveva ribadito alla Polizia di voler collaborare ma di non sapere cosa fosse successo esattamente. "Io non sono una bugiarda", dice la figlia alla madre. Dopodiché Amanda riferisce di aver parlato con uno psicologo al quale ha dichiarato di essere molto spiacente di aver detto determinate cose ma è stato solo perché la Polizia l'aveva confusa con le sue minacce.

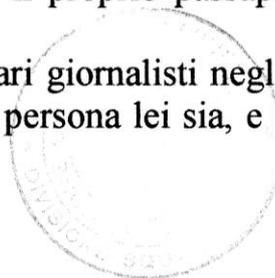
(19,40) AMANDA AD UN CERTO PUNTO DICE: *"Mi dispiace di Patrick, che forse è stato coinvolto per colpa mia, ma è stato il primo nome che mi è venuto in mente quando ero pressata dalla Polizia"*.

Ripete di essere stata tutto il tempo a casa di Raffaele.

La madre poi riferisce ad Amanda di come abbia dovuto aspettare tre ore per poterla visitare in carcere, nonostante avesse esibito il proprio passaporto, tanto da dover ricorrere per telefono all'avvocato.

La madre inoltre informa Amanda di come vari giornalisti negli Stati Uniti abbiano avvicinato i suoi amici per sapere che tipo di persona lei sia, e se sarebbe capace di

*Al Colaninno*



*QMM*

commettere l'azione di cui è accusata. A tale notizia Amanda rimane a bocca aperta non credendo che i giornalisti siano arrivati al punto di parlare con i suoi amici.

La madre commenta che effettivamente i media stanno montando intorno alla persona di Amanda una enorme storia di "cazzate" a livello internazionale.

Ad un certo punto Amanda chiede alla madre quanto tempo hanno a disposizione per il colloquio e la mamma risponde 1 ora.

Amanda puntualizza alla madre di aver parlato con 5 diversi psicologi i quali le hanno chiesto come si sente, cosa fa....

(22,00) AMANDA RIFERISCE DI AVER RISPOSTO AGLI PSICOLOGI: ***"Allora, qualche volta mi sento bene, guardo la tv ....., qualche volta mi sento male per quello che ho detto di Patrick. Io ho detto loro (agli psicologi) la verità, ho detto loro esattamente quello che provo, non voglio nascondere ciò che è vero."***

Successivamente la conversazione verte sulle domande da parte della madre sullo stato di salute della figlia e sul tipo di pasti che riceve in carcere.

Amanda riferisce poi alla madre di aver ricevuto la visita di un sacerdote e di quanto sia stato triste per lei vederlo in un luogo del genere (la ragazza piange).

Amanda riferisce inoltre alla madre di non essere autorizzata a stare insieme ad altre ragazze del carcere.

La madre informa poi la figlia della gentilezza dimostrata nei suoi confronti da una impiegata del comune di Perugia (Daniela?), di come questa l'abbia accompagnata nell'appartamento messo a sua disposizione ecc.

Amanda riprende a parlare dei fatti che la riguardano, asserendo che lei non avrebbe mai potuto fare una cosa del genere. È solo che la Polizia è stata dura con lei, minacciandola che sarebbe andata in prigione eccetera. La ragazza afferma di comprendere che anche la Polizia era stressata, ma lei non ha fatto nulla.

Infatti, continua dicendo che ci sono delle persone in carcere che la rassicurano in continuazione sul fatto che all'esterno del carcere ci sono delle persone che non credono assolutamente nella sua colpevolezza.

(25,22) AMANDA: ***"E io non avevo intenzione di mentire quando ho nominato Patrick (...) io semplicemente ho immaginato che (...) ...ero così spaventata perché loro mi dicevano che sarei andata subito in prigione, dicendomi: "dacci un nome, dacci un nome, dacci un nome! E io ho detto loro: non lo so. E loro mi dicevano: no, tu lo sai; no, tu lo sai; no, tu lo sai!"***

*Al Colaninno*



*Al Colaninno*

Subito dopo Amanda chiede alla madre di controllare se il suo ragazzo ha ricevuto la lettera che lei gli ha scritto.

Amanda riferisce alla madre di aver parlato anche con una suora che le ha fatto visita.

(27,00) Ripete ancora una volta i fatti avvenuti la sera in cui si recò insieme a Raffaele a casa di quest'ultimo, e cioè: di aver guardato dei testi di canzoni da suonare con la chitarra, di aver poi visto il film "Amelie", **di aver ricevuto poi un messaggio di Patrick in cui questi le diceva che quella sera non doveva recarsi al lavoro. Amanda aggiunge poi di avergli mandato in risposta un messaggio, del tipo: "Ok, ci vediamo, buona serata" (ndt: si precisa che queste parole vengono pronunciate in italiano). Il che significa, spiega la ragazza alla madre in lingua inglese: "I'll see you later and have a good evening" (N.d.T.: Ci vediamo e passa una buona serata).**

(27,30) La ragazza continua il racconto dicendo che dopo, quella sera, lei e Raffaele hanno cenato. Dopo cena, però, la ragazza non ricorda quello che ha fatto esattamente e la ragione per cui non ricorda è che... (NdT: pare che avessero fumato qualcosa?), ma insiste nel dire che lei e Raffaele hanno parlato a lungo di tante cose personali. Poi la ragazza dice che a un certo punto si è rotto lo scarico del lavello in cucina, per cui hanno cercato un mocho per pulire il pavimento, senza però trovarlo.

La madre a questo punto chiede ad Amanda se quando lei (cioè Amanda) le ha telefonato, qualcuno ha poi chiamato la Polizia. Amanda risponde: "Quando io ho parlato con te era..."; la madre la interrompe dicendo: "Tu mi hai detto che qualcuno stava per chiamare la Polizia, chi è stato?". Amanda risponde che è stato Raffaele. Dopodichè aggiunge di non ricordare nulla di quello che è successo dopo, neanche di aver chiamato la madre. A questo punto la mamma le specifica che lei (Amanda) in quell'occasione la chiamò tre volte, la prima volta....(N.d.T.: questo punto non è molto chiaro all'ascolto)... e poi... (altro punto poco chiaro). Amanda dice alla madre di ricordare solo di aver chiamato Filomena ma non lei (la madre).

Segue il racconto di qualche altra cosa accaduta quel giorno (N.d.T.: cose non riportate in questa prima presa di appunti perché comunque relative ad elementi già noti e verificati).

(20,40) La ragazza ricorda nuovamente il fatto di aver visto parecchio sangue... anche nel bagno, ma di aver pensato però che non ci fosse nulla di particolarmente grave. E, per ribadire la propria estraneità all'evento cruento accaduto nella sua casa, Amanda ripete con enfasi alla madre quanto da lei detto a Raffaele dopo la scoperta dell'omicidio dell'amica: **"A quest'ora potevo essere morta anch'io!"**.

*Alcolantu*



*gll*

La madre sottolinea l'importanza che la figlia venga presto rilasciata e messa agli arresti domiciliari.

Amanda si chiede nuovamente perché Raffaele abbia mentito, in quanto nel corso di quella sera passata a casa sua, dopo aver parlato a lungo, hanno fatto l'amore. A questo proposito la madre esprime la propria opinione dicendo che forse Raffaele si è trovato nella stessa situazione di Amanda, cioè era stressato come lei. Amanda afferma di aver pensato la stessa cosa.

Amanda ripete ancora di essere innocente e che l'unica ragione per cui ha cambiato versione è perché la Polizia l'ha stressata. Prima che lei facesse il nome di Patrick, sembrava che lei fosse per loro una specie di bestia, ed aggiunge: ***"Io non volevo mentire ma, nello stesso tempo, quando ho fatto il nome di Patrick io ho immaginato qualcosa. Io non ho mentito per salvare me stessa"***.

(32,00) A questo punto la madre chiede ad Amanda che cosa ha detto di preciso a proposito di Patrick. Amanda risponde: ***"Io ho detto...Allora quello che è successo è stato che un poliziotto mi ha detto: "Io sono l'unico che ti può salvare, perciò dimmi solo un nome, dimmi un nome..."***. Ed io allora, prosegue Amanda, ho detto: ***"Non lo so" e allora loro mi hanno mostrato il messaggio che io avevo mandato a Patrick, perché io non mi ricordavo di avergli mandato un messaggio di risposta. Perciò loro mi hanno mostrato il messaggio riguardante Patrick ed io ho pensato a Patrick; io ho immaginato di averlo visto vicino al campo di basket"***.

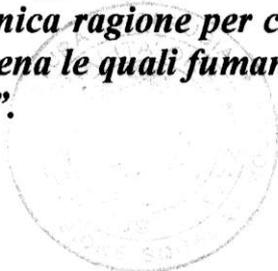
**LA RAGAZZA SOSTIENE DI AVER IMMAGINATO DELLE COSE MA CHE NON NE ERA E NON E' SICURA.**

Poco dopo, con tono profondamente addolorato, Amanda aggiunge: ***"Mi sento malissimo perché io ho messo Patrick in una situazione orribile, lui è in prigione ora ed è colpa mia. Mi sento malissimo. Non intendevo farlo, ero soltanto spaventata ed ero confusa. Ed ora mi trovo qui e non vorrei essere qui"***.

Amanda riprende poi a parlare di qualcosa che la madre le ha detto in precedenza, a proposito di interviste fatte ai suoi amici negli Stati Uniti. In particolare Amanda si meraviglia di come siano riusciti a parlare con una certa Madison con la quale lei ha avuto contatti quasi nulli.

(33,50) Amanda poi racconta alla madre di come la Polizia l'abbia informata del fatto che a Perugia circola molta droga e della presenza di molti drogati vicino a casa sua, che però lei non ha mai notato. Aggiunge poi di aver riferito alla Polizia: ***"Non è vero che io fumo ogni giorno e l'unica ragione per cui mi capitava di fumare qui è che mi trovo con Laura e Filomena le quali fumano tutto il tempo. Durante la sera io mi univo a loro per una tirata"***.

*Alcolantoni*



*John*

La madre chiede ad Amanda se ha avuto notizie delle due ragazze ma lei risponde di non sapere niente di preciso al riguardo. Quello che sa è che fuori tutti pensano che lei sia un mostro. E invece lei era confusa quanto loro.

Subito dopo Amanda asserisce che la Polizia dovrebbe scusarsi con lei pubblicamente, perché dopo tutta questa faccenda la sua vita sarà sicuramente rovinata, e quando uscirà di prigione sarà una persona diversa. E' certa inoltre che la gente continuerà a pensare certe cose di lei.

La madre replica che l'avvocato le ha detto che, al contrario, quando Amanda uscirà fuori da tutta la vicenda, sarà una persona più forte. La madre aggiunge poi di essere preoccupata che le indagini vengano condotte nella maniera più adeguata e che vengano trovate le prove. L'avvocato l'ha comunque rassicurata sul fatto che la verità verrà fuori.

Amanda è d'accordo perché c'è gente innocente che viene incriminata, e questo succede solo perché la Polizia ha bisogno di certezze; e tutto le sembra così strano perché sin dall'inizio lei ha collaborato con la Polizia: è stata lì per 14 ore, vi è tornata di nuovo nel mezzo della notte... Lei è comunque tranquilla perché non è colpevole di niente e dice di non aver idea di chi possa averlo fatto. La cosa che sta cercando di ricordare attualmente è quando è stata con lei (Meredith) l'ultima volta. Dice che lei era veramente affezionata a questa persona e che questa persona era una sua amica. Come possono pensare che lei l'abbia uccisa?! La Polizia ritiene che lei abbia partecipato in qualche modo al fatto, che lei vi sia coinvolta, perché aveva un qualche intento delittuoso?! E aggiunge: ***“Perché l'avrei fatto?! Non c'è alcuna ragione per la quale io dovessi farlo, perché?!”***:

Parlando di Raffaele, Amanda asserisce che non vi è una ragione nemmeno per il cambiamento, fatto da Raffaele, circa la sua versione dei fatti, aggiungendo che lei non è arrabbiata con lui ma che si sente molto male per lui. Si chiede come stia Raffaele, non sa se è in isolamento, e comunque ripete che si sente male per lui e si sente male per Patrick.

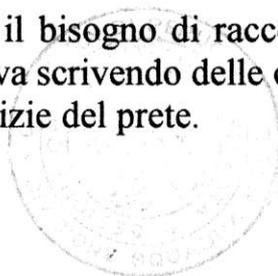
La madre commenta che lui (Patrick) è nella stessa situazione di Amanda, e che non troveranno prove contro di lui”. E Amanda afferma: ***“Io non potrò più guardarlo in faccia dopo tutto questo. Devo chiedergli scusa; devo chiamarlo e dirgli: sono così dispiaciuta!”***.

La madre dice che probabilmente lui lo sa che anche lei (Amanda) era stressata.

Amanda comunica alla madre di sentire il bisogno di raccontare a qualcuno quello che prova, e che perciò la notte scorsa stava scrivendo delle cose ...

La mamma la interrompe chiedendole notizie del prete.

*C. H. Stanton*



*g. M. L.*

Amanda le dice che lo ha visto due volte e che ha avuto modo di parlare con lui.

Le due donne poi parlano di argomenti legati alla quotidianità della vita in carcere (il bucato, eccetera). la mamma la informa di averle portato una borsa con dei maglioni più caldi. La informa altresì di quanto la loro famiglia sia preoccupata e di come lei stessa, la madre, abbia perso peso e non dorma più da quando ha appreso la notizia.

Amanda replica che anche lei sta male da quando è arrivata in carcere, perché anche successivamente (e questa è un'altra cosa strana, dice la ragazza) lei non è riuscita a pensare adeguatamente a tutta la vicenda. Anche dopo aver fatto quella confessione alla Polizia, perché loro insistevano, dicendole: "dicci chi è questa persona... dicci chi è questa persona", Amanda ribadisce di aver detto loro: "**Beh, questo è quello che io sto immaginando, ma non penso che sia vero**".

A questo punto Amanda, piangendo, chiede alla madre di riferire a PJ che lei lo ama molto e che le piacerebbe tanto vederlo. Chiede poi alla madre dei suoi amici negli Stati Uniti e di che cosa stia succedendo là. La madre le dice alcune cose al riguardo e le parla della forte pressione subita da parte della stampa, al punto che non vuole più ascoltare le notizie dei giornali. Ha ricevuto anche una telefonata da parte della BBC e PJ è molto preoccupato per Amanda.

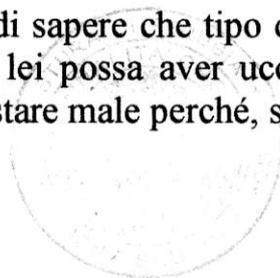
La madre chiede alla figlia se vuole dei libri, Amanda risponde affermativamente, aggiungendo che non le è permesso di leggere i giornali ma che può guardare la TV. Amanda afferma però di non avere una gran voglia di guardarla, per non sentire tutte le "cazzate" che dicono.

Mamma e figlia scherzano tra di loro.

Amanda ritorna sull'argomento relativo al delitto, dicendo che si domanda a volte se tutto questo è successo davvero a lei. Si sente così frustrata per il fatto che la Polizia pensi certe cose di lei, quando invece lei ha fatto di tutto per collaborare. Si rammarica inoltre del fatto che il mondo pensi che lei è una persona cattiva. Dice poi di volere le scuse della Polizia quando uscirà fuori da tutta questa vicenda. Inoltre ha intenzione di scrivere un libro su tutti questi fatti e su tutte le "cazzate" che sono venute fuori anche se, nello stesso tempo, sa di non essere in grado di fornire alcuni dettagli, perché lei non li conosce...

La madre la interrompe dicendo che potrebbe limitarsi a parlare della sua esperienza personale, anche se non conosce i dettagli del crimine.

Amanda precisa ancora una volta di sapere che tipo di persona è lei, e che perciò la sola idea che qualcuno pensi che lei possa aver ucciso la sua amica, o che abbia aiutato qualcun' altro a farlo, la fa stare male perché, sostiene, è una "cazzata".


Subito dopo aggiunge che quando, attraverso l'interprete, le è stato letto il verbale di fermo in cui si dichiarava che la tale persona aveva avuto un intento delittuoso, che un'altra persona aveva violentato e ucciso un'altra, lei (Amanda) è rimasta scioccata, asserendo subito con forza che ciò non era vero.

Amanda riferisce alla madre che in carcere le sono stati dati uno spazzolino e una spugna ma non ha lo shampoo .

Amanda ritorna sull'argomento del fermo, dicendo che quando ha letto che questo documento proveniva dal magistrato, e che in esso si diceva che lei sarebbe dovuta rimanere in carcere per un anno, è rimasta a bocca aperta. La madre commenta che è vero che dovrebbero trattenerla in carcere in attesa del processo.

Amanda puntualizza però che in questo caso dovrebbe essere dimostrata prima la sua colpevolezza e che lei comunque non crede che la Polizia abbia interesse a provare che lei non è colpevole.

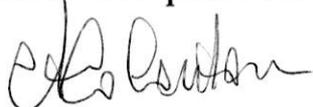
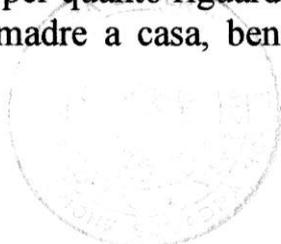
La madre a questo punto nomina Patrick, chiedendo alla figlia chiarimenti su quanto lei (la madre) avrebbe sentito circa qualcosa di particolare accaduto nella cucina.

**Amanda: "ok, questo è stato quando io ero sotto stress perché stavo pensando a quanto poteva essere successo. Io ho immaginato quello che poteva essere successo, ho immaginato di incontrarlo al campo di basket, ho immaginato che fosse a casa mia, che le cose fossero andate così".** La ragazza aggiunge però di aver detto alla Polizia: **"Non penso che sia vero, non farei affidamento su questa cosa".** **Io glielo ho detto questo e loro mi hanno portato in prigione: ok, grazie! Ora sento dire che dopo averli aiutati sono una persona sospettata, mi avete usata, mi avete stressata, mi avete urlato contro e ora mi mettete in prigione accusandomi di avere ucciso la mia amica?! Ma io potrei essere morta ora! E voi mi dite che sarei una assassina?!"**

Amanda ribadisce di essere frustrata e adirata con la Polizia. Lei dice di comprendere lo stress accumulato anche da parte loro, però non possono accusarla di niente perché lei è innocente.

La madre chiede alla figlia se ha bisogno che le porti qualcosa in particolare. Amanda risponde che ha bisogno di un paio di ciabatte, dopodiché racconta alla madre come è andata il primo giorno che è arrivata in carcere (la sistemazione in stanza, il letto da rifare...) le due donne ridono.

Ad un certo punto Amanda esprime il proprio desiderio di uscire quanto prima dal carcere e la madre la informa che per quanto riguarda gli eventuali arresti domiciliari Amanda non potrà stare con la madre a casa, bensì in un luogo speciale sotto la


sorveglianza di qualcuno. Però ovviamente la madre potrebbe andare a trovarla in qualsiasi momento.

Al riguardo, Amanda fa presente alla madre che allora dovrebbero chiedere al loro consolato se è possibile rilasciare un visto di lunga durata alla madre, per ragioni speciali relative alla particolare situazione della figlia.

Le due donne parlano poi degli avvocati che si stanno interessando al caso. Amanda chiede alla madre se si è trovata a proprio agio con loro, aggiungendo che lei si è trovata bene quando ha avuto un colloquio purtroppo dalla durata di soli 15 minuti; infatti lei avrebbe voluto parlare di più con loro per metterli al corrente dell'intera storia. Non avendolo potuto fare, la ragazza informa la madre di aver messo per iscritto tutto ciò che aveva da dire loro. Gli avvocati inoltre le hanno fatto anche compilare dei fogli.

(48,00) Poi Amanda, riprendendo l'argomento, comunica alla madre che l'unica cosa che la preoccupa è il fatto che Raffaele abbia dato una versione diversa in quanto: *"per quanto riguarda me e Raffaele, quello che abbiamo fatto è stato di andare a casa sua, cenare e poi abbiamo semplicemente parlato, parlato, parlato. Non mi ricordo le cose di cui abbiamo parlato, penso che lui mi abbia detto questo dopo, e cioè che lui mi ha parlato di sua madre, del suo passato eccetera, ma questa non è una prova perché io ho dimenticato tutto al riguardo... io ho detto che abbiamo cenato e quando loro mi hanno parlato mi hanno detto: "tu hai cenato e tutto il resto prima delle 20,30", la quale cosa non è vera! "*

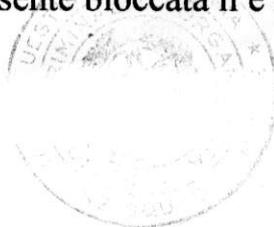
(48,50) Continuando a riferire alla madre le obiezioni che le sono state mosse dalla Polizia circa la sua permanenza a casa di Raffaele, prosegue dicendo: *"io non sono uscita alle otto e trenta. Dopo il film io (N.d.T. seguono parole incomprensibili)... Patrick e poi noi (N.d.T. altre parole incomprensibili)..."*

La ragazza prosegue il racconto dicendo che dopo cena si è verificato l'episodio della rottura del lavandino in cucina, l'allagamento del pavimento, la sua ricerca di un mocho per asciugare, che però non ha trovato, ripromettendosi pertanto di prenderlo successivamente dalla propria casa.

(49,05) Amanda proseguendo il racconto dice: *"lui (Raffaele) si sentiva sottosopra (per l'allagamento in cucina), perciò io gli ho chiesto che cosa potevamo fare per farlo sentire meglio, e lui mi ha detto di voler fare una "fumata" (joint in inglese= spinello)... a questo punto è cominciata tutta la nostra conversazione."*

Amanda dice alla madre di volerle raccontare tutto, dimodochè lei a sua volta potrà riferirlo agli avvocati, in quanto lei si sente bloccata lì e non può parlare con nessuno.

*Adelante*



*Flu*

A proposito degli avvocati la madre informa la figlia che ritorneranno lunedì e martedì e che nel frattempo essi si dedicheranno alla revisione di tutte prove che la Polizia sta raccogliendo. ...

Amanda a questo punto interrompe la madre per dire di essere proprio curiosa di vedere tutte queste prove perché secondo lei saranno tutte cazzate, come ad esempio la prova di una sua impronta sul corpo di Meredith, la quale cosa non può essere vera perché lei non ha mai toccato il suo viso, era impossibile!

Amanda parla nuovamente di come sia stata contattata negli USA la sua amica Madison. E la madre aggiunge che tutto il mondo le sta dando la caccia.

Subito dopo Amanda chiede alla madre se pensa che troveranno l'assassino e la madre risponde che lo spera tanto.

Amanda chiede alla madre se ritornerà martedì e la madre risponde affermativamente dicendo che le visite sono autorizzate solo il sabato e il martedì.

La madre parla poi del suo appartamento, messole a disposizione in una villa a Perugia, dopodiché Amanda riprende l'argomento che le sta a cuore.

**Amanda: " tutte cazzate per quanto riguarda la droga. Io ho fumato solo una Joint di marijuana con il mio ragazzo e per questo ero confusa".**

A tale proposito la madre dice che anche lei ha cercato di immaginare le tante diverse possibilità che potessero spiegare l'accaduto, ma che però era sicura che non appena avesse visto la figlia e che avesse avuto modo di parlare con lei, tutto il resto sarebbe risultato solo un mucchio di stronzate.

La madre chiede poi ad Amanda come passa le giornate e lei dice che trascorre molto tempo a letto perché è freddo e perciò non fa altro che leggere e dormire. Aggiunge che non mangia molto.

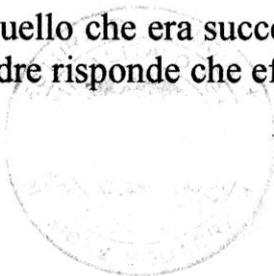
La madre le consiglia di fare un po' di Yoga o di stretching.

Amanda parla della sua compagna di cella dice che è italiana è simpatica e scherzano insieme.

La madre informa Amanda di quanto fosse preoccupata che le persone in carcere potessero trattarla male.

Amanda dice alla madre che dopo quello che era successo pensava che lei (la madre) sarebbe andata fuori di senno; la madre risponde che effettivamente è stata male.

*Ed Colson*



*JM*

Amanda fornendo più dettagli sulla sua vita in carcere dice che non le piace molto guardare la tv perché non le va di sentire le cazzate che dicono su di lei. Racconta poi alla madre dei suoi primi due giorni trascorsi in carcere: è stata in isolamento, non le era permesso di guardare la tv, perciò lei è stata a letto tutto il tempo, piangendo e cercando di ricordare...

La madre comunica alla figlia che dopo averla vista si sente molto meglio e che provvederà a chiamare subito i familiari per tranquillizzarli.

Parlano ancora dell'idea di Amanda di raccontare per iscritto tutta la storia accadutale a Perugia.

La madre dice alla figlia che quando riceverà la borsa con i vestiti, che lei le ha portato, di controllarne il contenuto per vedere se ha bisogno di altre cose.

Amanda dice alla madre di portarle un paio di ciabatte, un rasoio e dei biscotti. La madre risponde che ha portato una borsa contenente del cibo (cioccolato biscotti eccetera) in quanto l'avvocato l'aveva informata che era possibile portare del cibo da casa ma che purtroppo non le hanno permesso di portarla dentro in quanto le è stato riferito che il cibo deve essere messo in contenitori di plastica trasparente.

Amanda sottolinea quanto le persone in carcere siano gentili con lei mentre la Polizia no.

Fine della conversazione, le due donne si salutano e si separano.

Letto confermato e sottoscritto.-----

